

**Verbale della riunione 20 giugno 2022 (n. 2)**

Il Consiglio pastorale parrocchiale si riunisce alle ore 20,45 assieme al parroco. Sono presenti i consiglieri: Ballerini Deanna, Biagi Simona, Calzolari Nicoletta, Casagrande Aurelia, Corradi Marina, Ferri Valentina, Finelli Angelo, Ghedini Emanuele, Lambertini Debora, Pallotti Silvia, Pierantoni Andrea, Rivola Stefano, Ventura Valeria, Zaccherini Giacomo. Sono assenti giustificati i consiglieri Calligola Daniele, Casagrande Andrea, Cavallaro Linda, Sordelli Stefania, Testa Teresio, Zaccherini Davide. È assente Masi Margherita.

Presiede il consiglio Ghedini Emanuele e funge da segretaria Casagrande Aurelia.

I punti all'o.d.g. sono i seguenti:

- 1) Presentazione, discussione ed eventuale approvazione dello Statuto del CPP.
- 2) Riflessione e discernimento sull'andamento pastorale della nostra parrocchia, in particolare sui servizi da noi chiamati "Diaconie". Con la loro creazione si voleva fare emergere la responsabilità che ha ogni battezzato nella vita parrocchiale. Attualmente le diaconie sono: Vangelo, Liturgia, Carità. Previa presentazione del cammino delle attuali diaconie, si ritiene opportuno un discernimento complessivo, da farsi in prossimi incontri, per consigliare, aiutare e camminare assieme alle diaconie per un servizio più fecondo alla comunità?
- 3) Valutazione ipotesi di riduzione del numero delle Messe durante il periodo estivo (luglio-agosto).

Per quanto concerne il *primo punto* all'o.d.g. **Ghedini E.**, dopo aver riferito circa i passaggi che hanno portato alla stesura dello statuto del CPP, che viene posto all'attenzione dei consiglieri per essere approvato, procede alla lettura del documento, invitando i presenti a chiedere eventuali chiarimenti e a fare eventuali osservazioni.

Seguono gli interventi di alcuni consiglieri che propongono lievi modifiche del testo, modifiche che vengono accolte e recepite. Lo statuto viene quindi approvato all'unanimità.

Passando al *secondo punto* all'o.d.g., **Don Franco** si dice speranzoso che questo incontro del CPP possa costituire una sorta di ripartenza e invita i consiglieri a trascorrere il primo anno del loro mandato, prendendo atto della struttura della parrocchia, alla quale dare consigli e suggerimenti. Il CPP, infatti, può giudicare le strutture portanti della parrocchia, non certo il comportamento dei fedeli. La parrocchia ha senso se vive nell'amore e nella fraternità. Le diaconie sono state istituite perché si interessino di vari ambiti: Vangelo, Carità/fraternità, Liturgia; a lato funziona il CPAE, che non è una diaconia vera e propria, bensì un ufficio. Il CPP, dopo aver fatto una seria riflessione sulla vita parrocchiale, deve fornire orientamenti e "consulenza" alle diaconie. Don Franco propone di dedicare quindi un anno a un discernimento in merito alle diaconie, dalle quali, a turno, il CPP dovrebbe farsi relazionare l'attività finora svolta e i traguardi che si intendono raggiungere.

**Corradi M.** ritiene che quest'ultima proposta di Don Franco sia utile per avere una chiara visione di cosa si sta facendo nei vari ambiti di attività della parrocchia.

**Rivola S.** è convinto che il periodo difficile, dal quale stiamo forse uscendo, abbia messo a dura prova ogni attività parrocchiale, per quanto si sia cercato in ogni modo di tenere insieme tutto il più possibile. Occorre ora guardare al futuro, per recuperare quanto si è perso a causa della pandemia.

**Ballerini D.** dice che lo scopo principale della Caritas parrocchiale è quello di andare incontro alle persone. In questi anni di pandemia ha funzionato la distribuzione alimentare, mentre si sono trascurate le relazioni, sia tra gli operatori, sia con coloro che si rivolgono alla Caritas.

**Ghedini E.** ritiene che la proposta di concentrarci per un anno sul tema delle diaconie ci faccia perdere la visione complessiva della situazione parrocchiale. Occorrerebbe chiedersi come fare a tenere unite le persone. Le diaconie sono, a suo avviso, come gli arti della parrocchia, ma è bene chiedersi dove siano la testa e il cuore, nonché quali siano le caratteristiche di una comunità che evangelizza. Occorre

non perdere questa visione più ampia e più pratica. Riferisce, inoltre, che la diaconia del Vangelo si è sciolta e ora i catechisti lavorano per loro conto con un gruppetto di famiglie. Propone quindi di convocare un incontro con alcune persone del settore catechistico per fare il punto della situazione e riferire poi al CPP nel corso della prossima seduta d'autunno.

**Don Franco** ribadisce che il CPP deve dare solo un indirizzo alle diaconie e stabilire se è il caso che proseguano o meno il loro cammino, dal momento che sono tutte "in scadenza".

**Pallotti S.** ritiene che occorra che ci sia qualcosa al di sopra delle diaconie, che le colleghi tra loro, e che queste collaborino tra loro.

**Casagrande Au.** fa presente che, quando le diaconie furono istituite, il loro compito non era quello di "fare", ma di "far fare", nel senso che questi organismi avrebbero dovuto, nel loro ambito di competenza, adoperarsi per stimolare, proporre, inventare, studiare, progettare percorsi da suggerire a chi lavorava effettivamente nei vari settori.

**Ghedini E.** ritiene che le diaconie debbano essere rappresentate nel CPP, che deve dar loro consigli, direttive e linee guida.

**Zaccherini G.** condivide il pensiero di Ghedini e ricorda che alla decisione di istituire le diaconie si è arrivati dopo lunghe riflessioni.

**Don Franco** propone di cominciare, analizzando l'operato della diaconia del Vangelo, per capire come fare catechesi, dal momento che le modalità per farla stanno cambiando e noi occorre che ci adeguiamo.

**Calzolari N.** ritiene che sia opportuno rapportarsi con chi fa catechismo nei diversi ambiti, per capire cosa funziona e cosa no.

Considerati gli interventi suddetti, il CPP dà mandato a Ghedini E. di costituire una commissione, incaricata di istruire i lavori del prossimo Consiglio per quanto concerne il settore Vangelo/Catechesi, attraverso una ricognizione di tutta l'attività catechistica in atto nella nostra parrocchia e di riferire su tale lavoro nella prossima seduta del CPP.

Per quanto riguarda il *terzo punto* all'o.d.g. **Don Franco** fa presente che durante i prossimi mesi di luglio e agosto, a causa della carenza di sacerdoti, molti dei quali malati, e constatata la minor frequenza di fedeli alle messe festive, si rende necessario diminuire il numero delle celebrazioni. Propone pertanto che dal prossimo 10 luglio al 21 agosto le messe domenicali e festive vengano celebrate secondo i seguenti orari:

- ore 10 (chiesa parrocchiale di Bazzano)
- ore 19 (chiesa parrocchiale di Bazzano)
  
- ore 11 (chiesa parrocchiale di Montebudello)

Il CPP approva all'unanimità i suddetti nuovi orari.

Alle ore 22,45 ha termine la riunione del CPP.

*la Segretaria*  
Aurelia Casagrande